

*(Marcia funebre)*

1. L'era alta e l'era magra
  2. l'era bassa e l'era grassa
  3. l'era storta e «scanchignata»
  4. l'era gobba e «sguerciulina»
1. La sua voce era una melodia
  2. una sinfonia
  3. un'eresia
  4. una caramella «Golia»!
1. Si chiamava:

T. FFFFFFilippa!

Oh! Filippa, Filippa, Filippa  
non importa se fumi la pipa;  
a guardare il tuo ritratto  
fa l'effetto del citratto.  
La figura tuà aitante  
mi fa come da purgante;  
quando poi ti vedo in sogno  
mi vien subito il bisogno  
di voltarmi nel cuscino  
e schiacciare un pisolino.  
Tu sei un angelo celeste  
perciò indegna qua terrestre;

i carissimi lassù

perché non raggiungi tu...

*Entrano in fila indiana i quattro mimi, molto vicini, passo romano, piedi piatti, sincronizzati... (come è indicato nella nota).*

*Queste prime espressioni vengono recitate dai «quattro» con tono e mimica personale, ma cercando un ritmo per contrasto. Le stesse espressioni possono essere tradotte in dialetto: daranno un colorito locale di effetto.*

*Tutti insieme, con passione, precedendo il nome dal «soffio» prolungato della «F» iniziale.*

*Questi versi vengono cantati dai quattro su una camminata orizzontale: guardano il pubblico e vanno a sinistra mentre cantano i primi quattro versi; a destra durante l'esecuzione dei versi successivi; camminano spostandosi con i piedi uniti, prima con i talloni, poi con le punta dei piedi.*

*Al «ai carissimi lassù» i quattro alzano contemporaneamente l'indice della mano destra e subito l'abbassano.*

*Al «perché non raggiungi tu» l'ultimo rimane con la bocca aperta e prosegue con la nota del*

Oh! chitarra romana, accompagnaci-ci

1. salute!
  2. grazie!
  3. prego!
  4. fissi!
- T. ...tu...

1. Ti ricordi come cantava bene in quello chalet, là sul lago?
2. Oh, che melodia la sua voce celestiale!
3. Come ballava il «boogie-woogie» là a...
4. Magnifici quei balli ballati sul balcone del ballatoio!

1. Quando son vicino a te  
non son vicino a me  
l'è tutta un'altra roba...

2. La figura tua gentil  
mi brucia il corazon  
più ancora nel carbone!

3. Se ballar tu vuoi con me,  
io ballo e penso: «Ahimè!  
l'è propri un guardaroba».

4. Se chiudo gli occhi mi par di sognar  
ed un trasloco mi sembra di farr.

Oh! Filippa, Filippa, Filippa  
(si ripete fino al «non raggiungi tu»)

(Mentre riprende la marcia funebre)

«tu» fino a quando il vicino non gli chiude la bocca.

Il «ci» è un forte sternuto, di tutti o anche solo dell'ultimo.

Recitato dai singoli.

Proseguono subito il canto.

Ognuno dei quattro dirà la sua espressione con «romanticismo».

Pronunciare il nome di un villaggio noto per la sua rusticità.

Sospiro doloroso.

Al «Quando son vicino a te, ecc.» seguendo il ritmo della musica e rimanendo fermi sui piedi, i quattro si piegano prima a sinistra, poi a destra.

Aprono il frac.

Atteggiamiento di ballo, ognuno in coppia con Filippa.

Chiudono gli occhi.

Al «mi sembra di farr» l'ultimo rimane con la bocca aperta sul «farr»: il penultimo gliela chiude. Poi riprende subito il canto.

Esecuzione come la prima volta.

I quattro mettono la bombetta in testa e si dispongono in fila indiana; escono a ritmo con la marcia funebre, compiendo un giro sul palco. Nel punto in cui all'entrata piegavano le gambe, ora voltano la testa verso il pubblico. Al n.4 è permesso cantare fuori tempo (e altro ancora!) per rendere più comica la scena.